

Regione  Piemonte



Regione Piemonte
Città Metropolitana di Torino
Città di Collegno

Luogo di progetto - I Bordi della città
e le aree di Via De Amicis
PROGETTO DI MASSIMA
relativo ai
"COMPARTI N° 2-3"

Proponenti:

-ADELFIA S.R.L.;

-CERVI S.R.L.;

-EDIFIN S.R.L.;

-GAMMA S.R.L.;

-METRO S.R.L.;

Progetto:

STUDIO MELLANO ASSOCIATI

ARCHITETTURA URBANISTICA

C.so Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

STUDIO ARCH. MASSIMILIANO MANTOVANI ZANGARINI
Via Belfiore, 13 - Collegno

Competenze specialistiche:
STUDIO TECNICO GEOM. GIOVANNI GROSSO
Via N. Sauro, 46 - Collegno

versione	data	oggetto
00	dicembre 2013	Prima emissione
01	marzo 2015	Aggiornamento a seguito istruttoria
02	gennaio 2016	Aggiornamento a seguito istruttoria
03	luglio 2016	Aggiornamento a seguito istruttoria
04	febbraio 2017	Aggiornamento a seguito istruttoria

TITOLO TAVOLA:
Dichiarazione di sintesi

NUMERO TAVOLA:

VAS D

scala

Dichiarazione di Sintesi

INDICE

1 Premessa	2
2. Soggetti coinvolti nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica	3
3. Fasi procedurali del percorso di VAS	3
4. Con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale dei pareri dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'amministrazione comunale.....	5
5. Integrazione delle considerazioni ambientali derivanti dal Parere Motivato dell'Organo Tecnico Comunale di VAS	9
6. Le ragioni per le quali è stato scelto il Progetto di Massima	13
7. Le misure previste per il monitoraggio.....	16

Dichiarazione di Sintesi

1 Premessa

La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, denominata Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è normata a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale dal D.lgs. 152/06, modificato dal D.lgs. 4/08.

L'obiettivo strategico di tale procedura è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che sia effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

La Dichiarazione di Sintesi è prescritta dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e dall'art. 17, comma 1 lettera b) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., quale documento in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni avviate, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

A livello regionale la VAS è normata dall'art. 20 della L.R. 40/98 e dalla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931. Quest'ultima ha definito i "*Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi*", e ha previsto che il Piano oggetto di valutazione sia comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto Ambientale e sugli aspetti ambientali da parte del pubblico. Inoltre, deve essere accompagnato da una relazione denominata "Dichiarazione di Sintesi" che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Infine, la Regione Piemonte, con la DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892 – Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto ambientale per la pianificazione locale" ha approvato il documento "*Contenuti del Rapporto ambientale per la pianificazione locale*" quale documento tecnico di indirizzo e di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale e per la predisposizione del documento tecnico preliminare da presentare in fase di specificazione. Tale DGR illustra con maggiore dettaglio, rispetto ai documenti normativi precedentemente ricordati, i documenti da redigere per l'espletamento del percorso di Valutazione Ambientale Strategica, definendo i contenuti della "Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di Sintesi" che deve accompagnare il Piano fin dalla prima fase di formazione, che inizia con la Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale, e si conclude con l'approvazione del progetto definitivo.

Tale relazione deve:

- Spiegare il percorso attuato ed elencare gli atti amministrativi adottati, quelli acquisiti dai soggetti con competenza ambientale e le eventuali osservazioni di carattere ambientale acquisite nei periodi di pubblicazione;
- Illustrare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale;
- Evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate;
- Illustrare le misure previste per il monitoraggio.

Il presente documento rappresenta, quindi, la relazione definitiva della Dichiarazione di Sintesi, la cui elaborazione avviene al termine del procedimento ambientale di VAS, e sarà allegata alla documentazione necessaria all'approvazione definitiva del Progetto di Massima. Esso è redatto con

Dichiarazione di Sintesi

riferimento al format proposto dalla DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892 sopra ricordata, adattato per le occorrenze del caso specifico trattato ed è stato integrato nelle successive fasi di sviluppo del procedimento di VAS del Progetto di Massima.

2. Soggetti coinvolti nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

Nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Massima in attuazione dei Comparti 2 e 3 del PRG del Comune di Collegno sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Soggetto Proponente: ADELFA S.r.l.; CERVI S.r.l.; EDIFIN S.r.l.; GAMMA S.r.l.; METRO S.r.l;
- Soggetto Procedente: Comune di Collegno;
- Soggetto Competente per la VAS: Comune di Collegno;
- Soggetti Competenti in Materia Ambientale individuati per la consultazione:
 - Città Metropolitana di Torino – Servizio Valutazione Impatto Ambientale;
 - ARPA Piemonte;
 - ASL TO3 – S.I.S.P.;
 - SMAT S.p.a.;
 - CIDIU S.p.a.

Il Comune di Collegno è dotato di Organo Tecnico comunale di VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/97 con D.D. del Segretario Comunale n. 931 del 10.12.2009.

3. Fasi procedurali del percorso di VAS

Il Progetto di Massima in oggetto costituisce lo Strumento Urbanistico Esecutivo (SUE) di attuazione dei Comparti n. 2 e n. 3, individuati dal PRGC vigente del Comune di Collegno, all'interno del luogo di progetto “I bordi della città e le aree di via De Amicis”.

La Normativa regionale stabilisce che gli strumenti attuativi delle previsioni del PRG devono essere sottoposti alla procedura di VAS qualora il Piano di riferimento non sia stato sottoposto a valutazione ambientale. Tale procedura ha inizio con la verifica preliminare di assoggettabilità a VAS.

Nel caso del Progetto di Massima in oggetto, in ragione dell'articolazione e dell'estensione del progetto urbanistico, i proponenti dell'iniziativa, in relazione alle complessità derivanti dai rapporti con i programmi di trasformazione previsti per l'ambito territoriale in oggetto, hanno deciso di non attivare la fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS ma di avviare direttamente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto, preliminarmente alla stesura del Progetto Preliminare del Progetto di Massima è stato redatto il Documento Tecnico Preliminare in cui sono stati illustrati i contenuti strategici del Progetto di Massima stesso, le principali caratteristiche ambientali del territorio comunale di Collegno, i contenuti e gli aspetti metodologici del Rapporto Ambientale.

Il Documento Tecnico Preliminare, è stato trasmesso dal Proponente al Comune di Collegno in data 14.04.2014 prot. n. 21021 per l'avvio del Procedimento di Specificazione (Scoping).

Il procedimento di Scoping è stato avviato in data 29.04.2014 (Prot. n. 24249 Cat. 6 Clas 10) ed è stato trasmesso ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale al fine di avviare la fase di consultazione.

La Conferenza dei Servizi per l'espletamento della Fase di Scoping è stata convocata con lettera prot. n. 24656 del 02/05/2014 ed è stata tenuta in data 21.05.2014.

Preliminarmente alla seduta della Conferenza dei servizi, in data 14.05.2014, si è riunito l'Organo Tecnico Comunale di VAS che ha redatto un proprio parere.

Nell'ambito della Conferenza dei servizi hanno presentato un loro parere i seguenti soggetti Competenti in Materia Ambientale:

Dichiarazione di Sintesi

- Città Metropolitana di Torino – Servizio Valutazione Impatto Ambientale (Prot. n. 85680 del 20 maggio 2014);
- ARPA Piemonte (Prot. n. 31876 del 30/05/2014).

I contributi dell'Organo Tecnico comunale di VAS e della Città Metropolitana di Torino sono stati integrati nella Determinazione del Dirigente Settore Urbanistica e Ambiente n. 455/2014 del 12 giugno 2014, che rappresenta l'atto conclusivo della Fase di Scoping e riassume i temi da approfondire nella stesura del Rapporto Ambientale.

Alla predetta consultazione, che ha condotto alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, è seguita la redazione del Rapporto e della relativa Sintesi non tecnica.

Con nota prot. N. 44553 del 26.07.2016, i Proponenti hanno presentato tutti gli elaborati di approfondimento ambientale necessari allo svolgimento della procedura di VAS – Fase di Valutazione e tutti gli elaborati urbanistici allegati al Progetto di Massima in esito alla Determinazione n. 455/2014 e all'istruttoria tecnica degli uffici.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 241 del 27.07.2016, l'Amministrazione Comunale ha adottato il Progetto di Massima di attuazione dei Comparti n. 2 e 3, comprensivo del Rapporto Ambientale (comprensivo degli Allegati), della Sintesi non tecnica, del Piano di Monitoraggio e della Relazione Preliminare per la stesura della Dichiarazione di Sintesi, avviando la fase istruttoria per la definitiva approvazione.

In ottemperanza all'art. 14, comma 1 e seguenti del D.lgs. 152/2006, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 34 del 25.08.2016, è stato pubblicato specifico Avviso di pubblicazione del Progetto di Massima di attuazione dei comparti n. 2 e 3, comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, del Piano di Monitoraggio e della Relazione Preliminare per la stesura della Dichiarazione di Sintesi. Tale documentazione è stata, inoltre, pubblicata per sessanta giorni complessivi, dal 25.08.2016 al 23.10.2016, all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Collegno.

Con nota del Responsabile del Procedimento VAS, n. 50591 del 02.09.2016, è stato richiesto ai Soggetti con Competenze Ambientali, già consultati nella Fase di Specificazione, l'espressione di parere sugli aspetti ambientali del Progetto e sui contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, relativi alla fase valutativa della VAS.

Durante la fase di pubblicazione del Progetto di Massima di attuazione dei Comparti 2 e 3, non sono pervenute osservazioni nel pubblico interesse, sia in riferimento agli aspetti urbanistici, sia riguardo agli aspetti ambientali.

Dei Soggetti con competenze ambientali consultati, hanno presentato un parere i seguenti:

- Città Metropolitana di Torino – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali (Prot. N. 63810 del 02.11.2016):
- ARPA Piemonte – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest – Struttura Semplice Attività di Produzione (Prot. N. 63159 del 02.11.2016).

In data 07.12.2016 l'Organo Tecnico comunale di VAS si è riunito per la valutazione degli elaborati tecnico-specialistici presentati dai proponenti e dei pareri depositati dai Soggetti competenti in materia ambientale di cui sopra, al fine di fornire contributi istruttori alla stesura del Parere Motivato di compatibilità ambientale.

L'Autorità Competente per la VAS ha formulato il Parere Motivato di Compatibilità Ambientale positivo con prescrizioni in data 29/12/2016. Tale parere è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line della Città di Collegno, alla sezione “vivi Collegno”, area tematica “Territorio”, e nella specifica sezione “Amministrazione Trasparente”, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

Dichiarazione di Sintesi**4. Con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale dei pareri dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'amministrazione comunale**

Le considerazioni ambientali e le azioni di sostenibilità ambientale descritte nel Rapporto Ambientale hanno accompagnato e guidato sin dai primi momenti l'elaborazione del Progetto di Massima. Esse hanno spinto alla continua esplorazione di ipotesi progettuali in grado di corrispondere agli obiettivi e ai principi di sostenibilità ambientale che si è inteso conseguire con il Progetto di Massima, di seguito riportati, tenendo conto dei limiti imposti dal PRGC vigente e dalla necessità di operare nei confini stabiliti dai Comparti di attuazione n. 2 e n. 3 secondo prerogative di progetto ben definite.

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI	
OG1	Riqualficazione di un ambito territoriale attualmente connotato da condizioni di marginalità urbana	OS1.1	Completamento del tessuto urbano qualificando i vuoti urbani interclusi con nuove attività ed aree per servizi
		OS.1.2	Programmazione dei completamenti secondo una forma urbana in cui le differenti funzioni siano correttamente identificate ed organizzate, evitando una crescita disordinata degli insediamenti.
		OS1.3	Integrazione e connessione delle nuove aree con le restanti parti della città: integrazione delle aree marginali e creazione delle condizioni per l'innescio di azioni di riqualficazione sul tessuto esistente
OG2	Creare un insediamento che esprima caratteri urbani e ambientali di alto profilo qualitativo	OS2.1	Integrazione delle destinazioni d'uso favorendo un mix di funzioni organizzate e coerenti tra loro
		OS2.2	Incremento e disponibilità di una rete di aree per servizi non frastagliate e di dimensioni significative per una possibile localizzazione di strutture pubbliche qualificate
		OS2.3	Aumento dell'accessibilità ai servizi e al verde pubblico
OG3	Miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti urbani	OS3.1	Protezione della salute dei residenti
OG4	Minimizzazione della quantità e del costo ambientale delle risorse consumate	OS4.1	Contenimento delle emissioni in atmosfera climalteranti ed inquinanti
		OS4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle risorse
		OS4.3	Controllo dell'impermeabilizzazione del suolo
		OS4.4	Controllo e gestione dei rifiuti

Durante il percorso di VAS sono stati valutati gli aspetti relativi alle seguenti problematiche:

- Uso delle risorse (suolo, acqua, vegetazione);
- Uso dell'energia (risparmio energetico e riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili);
- Controllo degli inquinanti (emissioni in atmosfera, produzione di CO₂, smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche di dilavamento, bonifica del suolo);
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Mobilità sostenibile (pedonale, ciclabile, veicolare);
- Riduzione delle criticità derivanti dal traffico;
- Utilizzo dei servizi.

Alcuni principi alla base della sostenibilità hanno avuto influenza sugli indirizzi progettuali:

- ottimizzazione del rapporto tra gli edifici e il contesto nel quale essi sono inseriti;
- privilegiare la qualità della vita e il benessere psico-fisico degli abitanti;

Dichiarazione di Sintesi

- non causare emissioni dannose (fumi, gas, acque di scarico, rifiuti);
- compatibilità e coerenza delle previsioni di clima acustico con le funzioni insediate e previste, anche mediante l'individuazione di opportune “zone cuscinetto”.
- previsione un diffuso impiego di fonti energetiche rinnovabili;
- salvaguardia della permeabilità del suolo massimizzando la dotazione di aree verdi permeabili;
- individuazione di zone omogenee in funzione del confort abitativo e delle esigenze delle attività insediate (città calma, città integrata, città vicina, città verde).

Quanto ai pareri espressi, nella Fase di Specificazione, dai Soggetti Competenti in materia ambientale e dall'Organo Tecnico comunale di VAS, essi sono stati presi a riferimento per la redazione del Progetto di Massima e per la stesura del Rapporto Ambientale, come si dà atto di seguito.

E' stato richiesto che il Rapporto Ambientale fosse predisposto sulla base delle indicazioni riportate all'allegato VI del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché all'Allegato F della L.R. 40/98 e s.m.i.

L'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 riporta l'elenco dei punti da trattare all'interno del Rapporto Ambientale. Tale elenco è generale ed è riferito a tutte le possibili tipologie di Piano e Programmi, pertanto, esso va contestualizzato alla situazione specifica dello strumento urbanistico oggetto della valutazione ambientale. Il Rapporto Ambientale ha trattato tutti gli aspetti riconducibili all'allegato VI suddetto, nonché all'allegato F della L.R. 40/98.

Aumento del carico antropico

Poiché il nuovo insediamento genera un incremento del carico antropico pari a 643 abitanti teorici, con un prevedibile aumento dei consumi idrici ed energetici, è stata richiesta una verifica sulla capacità, derivazione e portate delle infrastrutture esistenti (fognarie ed acquedotto), oltre alla tutela del pozzo “Campo volo”. Inoltre, sempre rispetto alle infrastrutture, anche in riferimento ai presupposti per la costruzione di un ambiente urbano che si fondi sulla filosofia “smart city”, è stato richiesto un approfondimento rispetto alla gestione e al controllo.

Contatti intrapresi con il gestore del servizio idrico integrato, nel caso specifico con SMAT, hanno messo in evidenza che la rete esistente (idrica e fognaria) è adeguata a far fronte alla fornitura richiesta dall'attuazione delle previsioni residenziali del Progetto di Massima e agli scarichi che potranno essere generati.

Inoltre, è stato evidenziato che il Progetto di Massima dovrà rispettare le disposizioni dell'allegato energetico al Regolamento Edilizio le quali prevedono che, nel caso di nuove realizzazioni (non solo residenziali), siano attuati interventi per la riduzione dei consumi di acqua potabile. Il rispetto di tali prescrizioni è specificato nelle Norme di attuazione del Progetto di Massima.

Per quanto concerne la tutela del pozzo “Campo Volo”, è stata effettuata la verifica dell'insussistenza di interferenze tra le previsioni del Progetto di Massima e le fasce di vincolo del pozzo idropotabile di Via Tampellini. Dalla verifica effettuata è risultata la piena compatibilità delle previsioni in progetto, essendo gli interventi proposti totalmente esterni alle fasce di vincolo.

Impatto luminoso

E' stato richiesto che le scelte sull'illuminazione pubblica facciano riferimento alle linee guida della Provincia di Torino di cui alla D.C.P. n. 330414 del 10.02.2004.

Tale problematica è stata trattata nel Rapporto Ambientale; inoltre, le NTA (art. 6.9) hanno recepito l'obbligo di progettare gli impianti di illuminazione esterna secondo quanto previsto dalle Linee Guida della Provincia di Torino.

Risparmio energetico

Per quanto concerne questa tematica è stato richiesto che le norme di attuazione riportino le soluzioni architettoniche ed impiantistiche individuate al fine di favorire la riduzione dei fabbisogni energetici e dei conseguenti costi gestionali, nel rispetto dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio del Comune di Collegno. Inoltre, è stato chiesto di argomentare in modo approfondito l'eventuale incoerenza tra l'orientamento degli edifici di progetto e le disposizioni dell'Allegato Energetico.

Dichiarazione di Sintesi

Il livello di approfondimento del Progetto di Massima non consente di valutare le soluzioni impiantistiche e i relativi costi gestionali poiché tale valutazione necessita di un approfondimento ad una scala progettuale di dettaglio che esula dagli obiettivi del Progetto di Massima. Tuttavia, la progettazione degli edifici dovrà attenersi alle prescrizioni dell'Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio, come prescritto al punto 6.6 dell'art.6 delle Norme di Attuazione, che prevede interventi volti alla riduzione dei consumi energetici.

Per quanto concerne la questione della coerenza dell'orientamento degli edifici in progetto con quanto previsto dall'Allegato Energetico, il Progetto di Massima ha cercato di rispettare per quanto possibile tale prescrizione, nel rispetto di altri vincoli imposti dal PRG.

Inserimento paesaggistico

E' stato richiesto di porre particolare attenzione all'inserimento paesaggistico e alla qualità architettonica degli edifici previsti dal Progetto di Massima.

Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata un'indagine sulla struttura del paesaggio e sulle modifiche introdotte con le previsioni delle azioni progettuali in oggetto. Le previsioni del Progetto di Massima si sono mosse all'interno dei vincoli dettati dal PRGC vigente, sia per le funzioni insediate, sia per i parametri edilizi previsti, pur considerando che gli interventi previsti rappresentano una simulazione non vincolante, comunque realizzabile, sia della distribuzione planimetrica, sia dell'organizzazione dei fabbricati.

Il Progetto di Massima, prevedendo notevoli superfici da destinare a verde, sia pubblico, sia privato, ha affidato a questo il compito specifico di realizzare il migliore inserimento possibile degli edifici nel contesto paesaggistico. In particolare, il Rapporto Ambientale ha approfondito il tema degli interventi delle opere verdi specificando le specie da impiantare secondo la loro funzione e localizzazione.

Viabilità e mobilità

E' stato richiesto che lo studio d'impatto viabilistico sia condotto anche con riferimento ai carichi di traffico pesante esterni all'area interessata dal Progetto di Massima. Inoltre, poiché gli studi preliminari presentati nella Fase di Scoping hanno evidenziato una criticità in corrispondenza della rotatoria tra Via De Amicis e Corso Cervi e nell'intersezione tra Via De Amicis e Via Fermi, si è evidenziata la necessità di realizzare interventi infrastrutturali che prevedano un adeguamento della geometria della rotatoria esistente e, per l'intersezione di Via Fermi, la realizzazione di un sistema più performante della semplice intersezione libera.

Infine, rispetto alla Mobilità sostenibile, è stato richiesto che il Rapporto Ambientale analizzasse la mobilità pedonale e ciclabile, pubblica e privata, sia all'interno dell'area che in rapporto al resto del territorio comunale.

In considerazione delle richieste formulate, è stata eseguita la Valutazione dell'Impatto viabilistico e sono stati individuati gli interventi infrastrutturali necessari a ridurre l'impatto. Sono anche mappati i percorsi ciclabili e pedonali presenti sul territorio circostante l'area in oggetto, verificando le ipotesi progettuali del Progetto di Massima relativamente alla mobilità sostenibile.

Il sistema del verde

Poiché l'area in oggetto è posta in prossimità del Parco agronaturale della Dora (area d'interesse paesaggistico ambientale), seppure non in continuità per la presenza del Campo Volo e del Viale Certosa, è stata richiesta una un'attenta progettazione delle zone a verde urbano quali elementi di transizione tra l'edificato e le aree naturali. Per le aree a verde pubblico è richiesta una valutazione rispetto alla gestione e ai costi di manutenzione.

Il Rapporto Ambientale ha approfondito la progettazione delle aree destinate a verde, sia pubblico che privato, individuando le specie vegetali da utilizzare e le modalità d'impianto. Allo stato attuale di approfondimento del Progetto di Massima non è stato possibile, tuttavia, redigere un piano di gestione e fare una valutazione dei costi di manutenzione, poiché essi dipenderanno dalla progettazione esecutiva delle aree verdi.

Impatto acustico

Dichiarazione di Sintesi

E' stato chiesto di approfondire gli aspetti acustici che, partendo dalla caratterizzazione del clima acustico attualmente presente, conduca ad una valutazione previsionale dell'impatto acustico da traffico veicolare, anche pesante, sia all'interno dell'area di intervento che lungo gli assi esterni limitrofi. E' stato anche richiesto un approfondimento relativamente alla localizzazione e alla progettazione dell'edificio scolastico al fine di ridurre gli impatti acustici su di esso.

In considerazione di tali richieste, è stata elaborata la Relazione di clima acustico e di Impatto acustico con allegata una proposta di Variante al Piano di Zonizzazione Acustica e sono stati individuati i principali interventi di mitigazione degli impatti.

Indagine sui suoli

In relazione all'utilizzo di parte delle aree del Progetto di Massima a parcheggio, in concessione temporanea, e come aree di cantiere per la realizzazione del vicino centro commerciale, è stato richiesto uno studio di caratterizzazione dei suoli dell'intera area d'intervento. Inoltre è stata richiesta una verifica della permeabilità dei suoli e per quanto concerne la gestione delle acque meteoriche.

In risposta a tale richiesta il Rapporto Ambientale ha riportato una pre-caratterizzazione del suolo (Cfr. Cap. 5.6.5.1) e un'analisi della permeabilità del suolo. Infine, sono state approfondite le possibilità di gestione delle acque meteoriche, richiamate anche nelle Norme di attuazione (Cfr. art. 7.6).

Luoghi del lavoro

E' stato richiesto di individuare la localizzazione della quota di aree produttive consentite dalle norme del PRG e di analizzare le preesistenze produttive nelle aree adiacenti l'intervento, al fine di effettuare un'attenta valutazione delle compatibilità di queste con gli insediamenti residenziali e scolastici previsti.

E' stata effettuata un'analisi sulla tipologia e sulla possibile localizzazione della quota relativa al settore produttivo che ha condotto ad una limitazione delle attività insediabili.

L'indagine sulle aree produttive presenti nell'intorno dell'area del Progetto di Massima non ha messo in risalto situazioni di incompatibilità con la localizzazione delle aree residenziali previste.

Radiazioni non ionizzanti

E' stato richiesto di indagare rispetto alla possibile presenza di un elettrodotto sotterraneo, funzionale alla stazione e al deposito della metropolitana. E' stato anche richiesto uno studio d'area, condotto in riferimento al regolamento comunale sui campi elettromagnetici, con una nuova proposta di macro localizzazione per gli impianti di radiodiffusione.

In relazione a tali richieste, è stato appurato che nell'area oggetto del Progetto di Massima non sono presenti elettrodotti sotterranei funzionali alla stazione e al deposito della metropolitana. E' stata analizzata l'interferenza dell'area del Progetto di Massima con gli impianti di radiodiffusione presenti nella zona.

Accessibilità ai servizi

E' stato chiesto di verificare l'accessibilità ai servizi, non solo scolastici e aree verdi, ma anche dei servizi di interesse collettivo (sedi ASL, servizi socio-sanitari ed assistenziali, uffici postali, banche, ecc.), quale criterio di sostenibilità ambientale nell'ambito del progetto di Agenda 21 (inserito quale criterio di sostenibilità nell'Indicatore Comune Europeo n. 4).

A tale proposito sono stati mappati i principali servizi presenti nel quadrante urbano in cui è localizzata l'area del Progetto di Massima verificandone l'accessibilità da parte dei futuri residenti.

Mitigazioni e compensazioni

E' stato richiesto di analizzare le azioni per minimizzare gli impatti determinati dall'attuazione delle previsioni del Progetto di Massima.

Sono state individuate puntualmente le mitigazioni e le compensazioni derivanti dall'analisi degli impatti, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio. Le azioni mitigative hanno trovato attuazione negli elaborati progettuali e normativi del Progetto di Massima.

Dichiarazione di Sintesi

5. Integrazione delle considerazioni ambientali derivanti dal Parere Motivato dell'Organo Tecnico Comunale di VAS

Il Progetto di Massima è stato pubblicato nel periodo compreso tra dal 25.08.2016 al 23.10.2016, all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Collegno. In tale periodo hanno presentato un parere la Città Metropolitana di Torino e ARPA Piemonte. Non sono invece pervenuti pareri da parte degli altri soggetti competenti in materia ambientale consultati nella precedente fase di Scoping.

In base alle risultanze dei pareri dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati l'Autorità comunale competente per la VAS ha espresso un Parere Positivo di Compatibilità Ambientale del Progetto di Massima dei Comparti n. 2 e 3, condizionato al recepimento delle prescrizioni di seguito riportate integralmente. Per ognuna di tali prescrizioni sono riportate le modalità con le quali esse sono state recepite.

Aspetti viabilistici

A livello infrastrutturale è indispensabile, per un ottimale smistamento dei flussi di traffico, prevedere in sede di prima convenzione attuativa l'intervento di adeguamento delle intersezioni su Via De Amicis, con particolare riferimento alla sistemazione della rotatoria all'incrocio su Corso Fratelli Cervi.

Al fine di favorire l'incremento della mobilità sostenibile è fondamentale garantire la continuità e l'integrazione dei percorsi ciclabili in progetto con la rete esistente adeguando, inoltre, le opere di urbanizzazione previste rispetto al nuovo assetto progettuale del nodo di interscambio "Fermi" (c.d. Movicentro 2) in fase attuativa.

Per quanto concerne l'intersezioni di Via De Amicis con Corso Cervi, recependo la suddetta prescrizione, è stata inserita nella Convenzione Generale una clausola che prevede che "se all'attuazione del primo Ambito di Intervento la Città di Collegno o altri non abbiano ancora provveduto alla realizzazione delle opere, è richiesta la sistemazione e la realizzazione di tale innesto. Inoltre, le modalità di intervento e la realizzazione delle opere dovranno essere previste in sede di stipula della prima convenzione attuativa degli ambiti di intervento e dal progetto delle opere di urbanizzazione ad esso afferente.

Riguardo al tema dell'integrazione dei flussi di traffico si rileva che il progetto si inserisce e completa il polo di interscambio della metropolitana "Stazione Fermi" sul quale è in corso di approvazione definitiva un progetto di riqualificazione ed ampliamento gestito da InfraTo. A questo scopo il progetto di massima metterà a disposizione le aree per l'ampliamento del nodo di attestamento, coordinando con esso la rete di distribuzione interna e di attraversamento. Per gli approfondimenti di dettaglio si richiamano gli specifici elaborati allegati al Rapporto Ambientale (elaborato VAS A.4 1).

Infine, per quanto concerne la mobilità sostenibile, si evidenzia che il Progetto di Massima prevede già adeguate connessioni e collegamenti ciclopedonali verso i tracciati esistenti e le aree di maggior fruibilità pubblica. La rete dei collegamenti in progetto, pur limitata all'ambito amministrativo del progetto di massima, è prevista in gran parte in sede protetta dedicata, predisposta per ulteriori connessioni che potranno essere realizzate su altre aree in attuazione del PRGC.

Impatto acustico

In relazione alla tipologia dell'edificio pubblico che sarà eventualmente insediato nell'area posta tra Via Sassi e Via Dulbecco, dovrà essere predisposta in fase attuativa una specifica valutazione di clima acustico per approfondire la necessità di eventuali opere di mitigazione, in particolare verso l'area a sud destinata a parcheggio pubblico.

In merito alle soluzioni progettuali adottate per la mitigazione dell'impatto acustico del Viale Certosa si deve prevedere un attento monitoraggio che consenta, se necessario, di applicare eventuali correttivi.

Nel merito di quanto richiesto si evidenzia che il Progetto di Massima prevede la localizzazione di un'area per servizi pubblici a cessione unitaria denominata ACU 05 da destinarsi genericamente ad "ambito unitario per la possibile localizzazione di strutture comunali". Al fine di valutare le possibili utilizzazioni per servizi pubblici, il Progetto di Massima e le relazioni specialistiche ad esso allegate, hanno riportato una verifica di simulazione che ha dimostrato l'idoneità dell'area per la localizzazione di strutture scolastiche, individuandone le problematiche acustiche connesse alla vicinanza con l'adiacente parcheggio, di recente realizzazione, dell'area ex Elbi. In particolare, tra gli interventi di minimizzazione proposti vi è la realizzazione di una barriera acustica lungo il confine con

Dichiarazione di Sintesi

l'area del parcheggio, da realizzarsi preferibilmente con materiale vegetale, che dovrà integrarsi con la vegetazione arborea prevista sull'area.

In sede attuativa l'effettivo utilizzo dovrà essere deciso nell'ambito della progettazione delle OO.UU. e in sede di stipula delle convenzioni attuative degli Ambiti di Intervento, sulla base delle effettive esigenze comunali e delle verifiche progettuali alla scala progettuale. Si sottolinea che gli elaborati prescrittivi non prevedono la funzione finale della struttura pubblica ma ne individuano esclusivamente la compatibilità.

Recependo la richiesta del Parere Motivato è stato integrato l'art. 6.8 delle Norme Specifiche di Attuazione con la seguente prescrizione: "In relazione alla tipologia della struttura pubblica che potrà essere localizzata nella ACU 05 (rif. Art. 4.3), in fase attuativa dovrà essere predisposta una specifica valutazione di clima acustico per approfondire le necessità di eventuali opere di mitigazione, in particolare verso l'area destinata a parcheggio pubblico".

Per quanto concerne la parte dell'ambito del Progetto di Massima che si affaccia su Viale Certosa, la richiesta del Parere Motivato è stata recepita integrando l'art. 6.8 delle Norme con la seguente prescrizione: "In merito alle soluzioni progettuali che saranno adottate per la mitigazione dell'impatto acustico del viale Certosa (ACU01 e ACU02) si dovrà procedere ad un attento monitoraggio che consenta, se necessari, di applicare eventuali ulteriori misure correttive per il rispetto dei limiti normativi di esposizione al rumore". Tale monitoraggio farà parte delle azioni previste dal Piano di Monitoraggio del Progetto di Massima per la fase di regime.

Consumo di suolo

Rispetto alla tematica del consumo di suolo, tenuto conto che "il consumo della risorsa suolo non urbanizzato, quando sia accertato che è necessario (vigente) e motivato, deve essere compensato in modo univoco e omologo, ossia occorre in qualche modo rigenerarlo in modo da mantenere costante la valenza qualitativa dei valori ambientali persi" (cit. parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino, pag. 3, deposito agli Atti). Il Progetto di Massima, prevedendo nuove fabbricazioni su aree attualmente non edificate, ancorché si tratta di uno sviluppo edificatorio previsto nello strumento urbanistico, determina di fatto un consumo della risorsa suolo, che deve pertanto essere oggetto di quantificazione e compensazione. A tal fine, nell'ambito del Rapporto Ambientale sarà indispensabile provvedere alla quantificazione, complessiva e per ciascun ambito di intervento, di tutta la superficie coperta dei nuovi edifici e di tutta quella di nuova impermeabilizzazione, comprese le aree interessate da costruzioni interrato escludendo da tale calcolo le superfici interessate da edifici, aree a parcheggio, cortilive e viabilità esistenti, in quanto già compromesse. L'area complessiva ottenuta dovrà essere oggetto di omologa compensazione, da disciplinarsi pro-quota in sede di ciascuna convenzione attuativa.

Per chiarezza, e in linea con quanto indicato da ARPA Piemonte, saranno ritenuti compensativi tutti gli interventi che migliorino le condizioni di degrado della risorsa, recuperando in termini ambientali altri suoli compromessi dall'edificazione, dall'impermeabilizzazione, dalla presenza di inquinanti e/o rigenerando la funzione ecosistemica di aree compromesse in contesti a valenza ambientale e naturalistica. A tale riguardo, a valere sulla componente consumo di suolo, potranno essere ritenuti compensativi anche gli interventi di riqualificazione ambientale su aree comprese in ambito Parco Agronaturale della Dora Riparia, a prescindere dall'effettiva destinazione urbanistica delle stesse. Nell'ambito delle aree individuate, quelle destinate a servizi potranno considerarsi anche utili a soddisfare parte del fabbisogno di aree esterne da dismettere individuato dal PRGC.

Il Progetto di Massima attua le previsioni del PRGC vigente ed interessa un'area localizzata nella periferia nord-est dell'abitato di Collegno ancora oggi caratterizzata da un'elevata densità di strutture produttive.

Dichiarazione di Sintesi

Il suolo interessato dalle previsioni risulta parzialmente compromesso e trasformato. Innanzitutto, l'area ha perduto l'originaria continuità in seguito alla realizzazione della viabilità urbana che l'ha divisa in tre settori principali. Inoltre, la realizzazione di Viale Certosa ed il completamento di Corso Cervi, ha isolato del tutto tale ambito dal restante territorio agricolo, accelerandone la marginalizzazione ed il conseguente abbandono dell'attività agricola residua.

Nell'ultimo decennio, i suoli agricoli localizzati a sud di Via Sassi sono stati del tutto trasformati essendo stati occupati dalle attività cantieristiche connesse alla realizzazione della Stazione Fermi della Metropolitana di Torino e della trasformazione dell'area dell'ex Elbi e dal parcheggio comunale di Corso Cervi, come emerge dall'osservazione delle foto aeree riportate nell'allegato n.1.

L'area localizzata a nord di Via Sassi ha subito anch'essa delle trasformazioni, seppure in maniera parziale, come la realizzazione del deposito d'inerti posto all'incrocio con Via Fermi e il tracciamento del prolungamento di Via Richard d'Oriente.

Rispetto all'estensione complessiva dell'ambito oggetto del Progetto di Massima, che assomma a circa 116.189 mq, solo 55.863 mq possono considerarsi effettivamente suoli non compromessi nei quali è ancora presente lo strato pedologico di suolo agricolo (Cfr. Allegato 2). Di questa superficie, solo una parte sarà definitivamente compromessa da interventi di impermeabilizzazione del suolo come risulta dalla stima rappresentata nell'Allegato 3. In tale calcolo sono state considerate tutte le aree che potrebbero essere impermeabilizzate in seguito all'attuazione delle previsioni del Progetto di Massima, comprese anche quelle occupate da eventuali piani interrati, la cui estensione, non essendo stimabile in modo esatto, è stata valutata ipotizzando una soluzione attendibile e di possibile realizzazione.

Nel valutare la superficie di suolo consumato, che dovrà essere oggetto di compensazione, si è anche tenuto conto degli interventi migliorativi dello stato del suolo che interesseranno quei suoli già compromessi. Tale superficie, riportata nell'Allegato n. 3, è stata stimata in 10.751 mq.

La superficie di suolo da compensare sarà quindi ottenuta dalla differenza tra la superficie impermeabilizzata e la superficie interessata da interventi migliorativi dello stato del suolo all'interno delle zone già compromesse. Tale valore è stato stimato in 20.385 mq.

In recepimento di quanto richiesto dal Parere Motivato e sulla base delle considerazioni sopra riportate, è stato integrato l'art. 7.1 delle Norme con la seguente prescrizione riguardante gli interventi ed opere di compensazione ambientale:

"Il progetto di massima, in recepimento delle indicazioni emerse in sede di VAS, indica propositivamente i criteri di individuazione delle possibili aree oggetto di interventi ed opere di compensazione ambientale.

Tali aree, da localizzarsi preferibilmente nelle "Superfici da dismettere obbligatoriamente all'esterno dei comparti"¹, dovranno essere reperite per un fabbisogno complessivo riferito all'intero SUE non inferiore a 20.385 mq.

Tali superfici dovranno essere reperite contestualmente all'attuazione di ciascun Ambito di Intervento in quantità proporzionale alla SLP di progetto (indice compensativo)² secondo le modalità, le sistemazioni e i tempi che saranno definiti nell'ambito delle relative convenzioni attuative, da reperirsi ed attuarsi proporzionalmente alla realizzazione degli interventi privati, secondo le modalità che saranno definite nelle Convenzioni Attuative degli Ambiti di Intervento.

Nel caso in cui tali superfici vengano realizzate in quantità superiore rispetto al fabbisogno di ciascun Ambito di Intervento la differenza potrà essere conteggiata in conto alle successive attuazioni.

Le opere di compensazione, da definirsi nell'ambito dei progetti delle opere di urbanizzazione afferenti i rispettivi Ambiti di Intervento, in linea di massima potranno riguardare interventi di rimboschimento, rinaturalizzazione, riordino e pulizia di aree non utilizzate a fini produttivi agricoli, anche intervenendo ad integrazione della fruibilità degli spazi di completamento del parco agronaturale della Dora. I

¹ Rif. NSA, art. 3.5, lettera B), unitamente alle specificazioni che saranno introdotte nelle convenzioni attuative degli Ambiti di Intervento.

² Il rapporto proporzionale riferito all'intera SLP in progetto (indice compensativo) è determinato dal rapporto tra il fabbisogno complessivo di aree di compensazione (20.385 mq) e la SLP totale di Progetto (72.903 mq SLP) ed è pari a: $20.385 \text{ mq} / 79.903 \text{ mq SLP} = 0,2796 \text{ mq di superficie compensata per ogni mq di SLP}$.

Dichiarazione di Sintesi

corrispondenti costi delle opere di compensazione potranno essere computati come valori di monetizzazione delle "superfici da dismettere obbligatoriamente all'esterno dei comparti".

Ulteriori precisazioni sono state inserite nello Schema di Convenzione Generale di comparto: in particolare è stato inserito l'art. 9bis – "Aree oggetto di interventi ed opere di compensazione ambientale", il cui contenuto si riporta di seguito:

"In fase di attuazione degli Ambiti di Intervento è richiesto il reperimento delle "aree oggetto di interventi ed opere di compensazione ambientale" di cui all'art. 7.1 delle NSA, da reperirsi preferibilmente nelle "Superfici da dismettere obbligatoriamente all'esterno dei comparti" di cui al precedente art. 9.

Tali superfici dovranno essere reperite e realizzate in quota proporzionale alle SLP previste da ciascun ambito di intervento in misura non inferiore all'indice compensativo determinato in 0,2796 mq di superficie compensata per ogni mq di SLP prevista.

Le modalità di reperimento e realizzazione dovranno essere determinate in sede di stipula delle convenzioni attuative di ciascun Ambito di Intervento e dai progetti delle opere di urbanizzazione ad essi afferenti. I costi di realizzazione delle opere di compensazione ambientale potranno essere scalati dagli eventuali importi dovuti per la monetizzazione delle aree da dismettere di cui al precedente art. 9".

Gli interventi di compensazione del consumo di suolo potranno riguardare in particolare due aree site nel Parco Agro-naturale della Dora Riparia, riportate nella successiva foto aerea. Gli interventi di compensazione consisteranno azioni finalizzate al rimboschimento di tali aree, con l'impianto di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, conforme alle condizioni stagionali degli ambiti interessati avente l'obiettivo di migliorarne il valore ecologico.



Figura 1 – Localizzazione sulla foto aerea delle aree proposte per la realizzazione degli interventi per la compensazione del consumo di suolo generato dall'attuazione delle previsioni del Progetto di Massima

Monitoraggio ambientale

Per tutti gli indicatori proposti nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovranno essere riportati degli specifici target, finalizzati all'individuazione e alla verifica degli obiettivi di qualità ambientale del Progetto di Massima. A tale scopo, dovrà essere verificata la possibilità di implementare/riedere il numero degli indicatori individuati, preferendo quelli più facilmente misurabili e maggiormente suscettibili di alterazione,

Dichiarazione di Sintesi

e quindi di eventuale correzione, rispetto allo scenario iniziale di riferimento ambientale del Progetto di Massima (c.d. "tempo zero").

In recepimento delle prescrizioni del Parere Motivato, sono stati rivisti gli indicatori proposti per il Piano di Monitoraggio Ambientale integrandolo con nuovi indicatori più direttamente interessati dalle previsioni del Progetto di Massima e stralciando alcuni indicatori di difficile misurazione e non direttamente meno influenzati dalle previsioni.

Inoltre, essendo le fasi di cantiere e di esercizio diverse tra loro e con ricadute differenti sulle matrici ambientali, si è anche provveduto a raggruppare gli indicatori nelle due fasi distinte del Monitoraggio durante le fasi di Cantiere e del Monitoraggio durante la fase di Esercizio.

Per tutti gli indicatori selezionati sono stati definiti i target da raggiungere e le modalità di rilievo dei dati.

6. Le ragioni per le quali è stato scelto il Progetto di Massima

La soluzione scelta per il Progetto di Massima, formulata in esito all'analisi e alla valutazione ambientale e con attenzione alle osservazioni e ai contributi formulati nell'ambito del processo di VAS, coniuga le esigenze sociali e ambientali e lascia prefigurare un buon esito delle future trasformazioni del territorio, con ricadute positive sull'ambito urbano di appartenenza. Tale soluzione è anche quella che meglio coniuga le strategie di protezione dell'ambiente con le previsioni ed i vincoli imposti dal PRGC vigente della Città di Collegno, nonché con gli indirizzi e le esigenze espresse dall'Amministrazione Comunale. Essa inoltre è la soluzione, tra quelle analizzate nel percorso di VAS, che meglio consente il raggiungimento degli obiettivi ambientali ed urbanistici prefissati, di cui di seguito si riporta una sintetica analisi. Tali obiettivi sono stati raggiunti sia mediante l'organizzazione planimetrica degli spazi, sia mediante le previsioni normative e prescrittive.

Infine, tale soluzione è quella che riesce ad integrare meglio nel progetto urbanistico i contributi e i suggerimenti dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e dell'Organo Tecnico Comunale di VAS, emersi durante il procedimento di valutazione ambientale strategica.

OS1.1 - Completamento del tessuto urbano qualificando i vuoti urbani interclusi con nuove attività ed aree per servizi

Le previsioni del Progetto di Massima interessano un vuoto urbano periferico in cui è presente una maglia viaria esistente che delimita aree in attesa di essere edificate e parzialmente utilizzate, o utilizzate in passato, per usi diversi da quelli previsti dal PRG vigente. Tale situazione comporta un generale degrado ambientale e paesaggistico con ripercussioni negative anche sui settori adiacenti.

La soluzione definitiva del Progetto di Massima, pur essendo vincolata al rispetto rigoroso delle disposizioni del PRG vigente, e alla maglia stradale esistente, è quella che interpreta meglio il possibile ruolo di cerniera e di connessione dell'ambito urbano di trasformazione affidatogli dallo stesso PRG, all'interno del Luogo di Progetto denominato "I Bordi della Città e le aree di via De Amicis", sul quale la Pubblica Amministrazione ha da tempo avviato un processo di riflessione per individuare gli indirizzi ed i contenuti finalizzati all'intera riqualificazione della zona.

OS1.2 - Programmazione dei completamenti secondo una forma urbana in cui le differenti funzioni siano correttamente identificate ed organizzate, evitando una crescita disordinata degli insediamenti

Nel Progetto di Massima le varie destinazioni previste (residenza, attività produttive, attività terziarie e commerciali) sono state rese coerenti mediante la realizzazione di "quartieri" omogenei, separati tra loro da elementi di connessione verde e servizi comuni che hanno lo scopo di mitigare e rendere possibile la transizione tra le diverse destinazioni d'uso e creare numerosi spazi di relazione, prevalentemente pedonali.

Il centro focale della composizione urbanistica è la "Piazza delle case" posta in posizione baricentrica all'interno dell'ambito, nel punto di intersezione degli assi stradali principali (Via Sassi e Via Richard d'Oriente), area pedonale attrezzata, che vuole essere il principale spazio di relazione dell'intero ambito di progetto. Esso è interconnesso con la restante parte dell'ambito e con le aree circostanti, da un ramificato sistema di percorsi pedonali e ciclabili.

Le parti perimetrali che si affacciano sulla viabilità urbana principale risultano integrate con le funzioni in esse presenti: produttivo-commerciale lungo Via Fratelli Cervi, agricolo-naturale lungo Viale Certosa. I fronti lungo tali strade, per la loro posizione saranno anche quelli maggiormente percepibili dall'esterno e,

Dichiarazione di Sintesi

pertanto, in grado di influenzare la qualità percettiva dagli assi di fruizione visuale del paesaggio urbano. Per tale motivo lungo tali fronti il progetto ha previsto la realizzazione di fasce di transizione, destinate a servizi, in cui è previsto l'impianto di vegetazione arborea d'alto fusto con funzione di schermo visuale nei confronti degli edifici retrostanti.

OS1.3 - Integrazione e connessione delle nuove aree con le restanti parti della città: integrazione delle aree marginali e creazione delle condizioni per l'innescio di azioni di riqualificazione sul tessuto esistente
La struttura urbana derivante dall'attuazione delle Previsioni del Progetto di Massima, presenta un elevato livello di connessione pedonale e ciclabile con il tessuto urbano adiacente, migliorando sensibilmente l'accessibilità dell'area che, oggi, è unicamente di tipo veicolare. La rete pedonale e ciclabile, permea l'intero ambito di progetto ed è indipendente e protetta rispetto alla viabilità veicolare.

OS2.1 - Integrazione delle destinazioni d'uso favorendo un mix di funzioni organizzate e coerenti tra loro

L'ambiente urbano riveste un'importanza vitale per l'intera collettività; tale ambiente, infatti, influenza direttamente la vita dei cittadini che, a loro volta, hanno un notevole impatto sull'ambiente circostante. Il Progetto di Massima, nella sua articolazione planimetrica e normativa prevede l'insediamento di una molteplicità di funzioni, residenziali, produttive, terziarie e commerciali, servizi pubblici e spazi verdi attrezzati, che consentono di realizzare un ambito urbano di elevata qualità a vantaggio non solo dei futuri residenti, ma anche di quanti lo frequenteranno.

Il Progetto di Massima risponde in modo concreto all'esigenza di miglioramento dell'ambiente urbano divenuto un obiettivo prioritario per la politica europea e dei singoli Stati membri.

OS2.2 - Incremento e disponibilità di una rete di aree per servizi non frastagliate e di dimensioni significative per una possibile localizzazione di strutture pubbliche qualificate

All'interno dell'ambito interessato dal Progetto di Massima sono previste aree di dimensioni considerevoli nelle quali è prevista la localizzazione di servizi pubblici qualificati, al servizio sia dei nuovi residenti, sia della cittadinanza: area per l'ampliamento del parcheggio della stazione Fermi della Metropolitana (ACU06 e ACU07), area su Via Sassi per la localizzazione di servizi pubblici (per tale area nel Progetto di Massima è stata verificata l'idoneità per la localizzazione di una struttura scolastica) (ACU05), area per la localizzazione di un parco urbano lungo il fronte adiacente a Viale Certosa (ACU01 e ACU02), aree a verde attrezzato di separazione tra i diversi "quartieri" costituenti l'ambito di progetto (ACU03, ACU08 e ACU09). Queste parti sono "Aree pubbliche a cessione unitaria" (Rif. Art. 4.3 delle NTA) da cedere gratuitamente al Comune in un'unica soluzione ed interessate da un progetto coordinato delle opere di urbanizzazione e delle sistemazioni superficiali.

OS2.3 - Aumento dell'accessibilità ai servizi e al verde pubblico

Il Progetto di Massima consegue tale obiettivo prevedendo una rete di percorsi della mobilità sostenibile (percorsi pedonali, ciclabili, ciclo-pedonali) e collegando questi con i percorsi esistenti o in progetto nell'intorno dell'area di progetto. Tali percorsi offrono le condizioni ottimali di mobilità alle persone in termini di sicurezza, autonomia, assenza di barriere architettoniche, e si integrano con il sistema delle aree verdi, degli spazi pubblici e dei servizi presenti nella zona.

OS3.1 - Protezione della salute dei residenti

La parte residenziale del Progetto di Massima, localizzata al centro dell'ambito, è protetta dalle altre funzioni dalla presenza di fasce destinate prevalentemente a verde, con funzione di "filtro ambientale" rispetto alle possibili emissioni di inquinanti ed acustiche, in gran parte già presenti sul territorio e derivanti dalle funzioni già insediate. A protezione della salute dei residenti, nel Progetto di Massima, è stata introdotta una limitazione relativamente alla localizzazione di attività produttive potenzialmente inquinanti, come attività a Rischio di Incidente Rilevante, attività ad inquinamento rilevante, attività nocive ed inquinanti, ovvero potenzialmente pericolose, industrie insalubri di prima classe ai sensi del DM 5 settembre 1994, di cui all'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie Tabella A, industrie insalubri di seconda classe. Queste ultime sono ammesse solo previa valutazione, da effettuarsi caso per caso, che dimostri che esse non rechino nocimento alla salute del vicinato e all'ambiente (Cfr. art. 3.2 delle NTA).

A tutela della salute dei residenti è prevista la realizzazione di una zona 30 e tratti con sedime stradale rialzato che consente una riduzione della velocità nei tratti di interconnessione con i percorsi ciclabili e pedonali.

Dichiarazione di Sintesi

La fascia lungo il fronte di Viale Certosa, che segnala la transizione tra la “città costruita” e le aree a parco previste oltre l’arteria stradale, assolve alla funzione di filtro ambientale tra la viabilità di intenso traffico e la “città calma” costituita dagli isolati residenziali e dai luoghi del lavoro. Su quest’area è prevista la modellazione del terreno per la realizzazione di rilevati inerti ed arborati con funzione di schermo acustico e percettivo rispetto a Viale Certosa.

OS4.1 - Contenimento delle emissioni in atmosfera climalteranti ed inquinanti

Il rispetto delle disposizioni previste dall’“Allegato energetico-ambientale” al Regolamento edilizio, è una garanzia che le previsioni del Progetto di Massima possano ridurre le emissioni in atmosfera, agendo soprattutto sulle caratteristiche dell’involucro edilizio e sull’efficienza energetica degli impianti di condizionamento ambientale. Ad integrazione di tale prescrizione il Progetto di Massima prevede interventi mirati a contenere le emissioni, come ad esempio l’utilizzo di coperture verdi sugli edifici a destinazione terziario commerciale (art. 7.7) e l’utilizzo di materiali con proprietà fotocatalitiche negli spazi destinati al passaggio degli autoveicoli (parcheggi, ingresso autorimesse, pavimentazioni di marciapiedi e spazi pedonali adiacenti a zone di traffico automobilistico).

La previsione di aree verdi non ha solamente una funzione estetica ma ha lo scopo di controllare gli agenti climatici, contribuire al benessere abitativo e al confort termo-igrometrico.

E’ prevista, inoltre, la predisposizione delle opere necessarie al collegamento alla rete di teleriscaldamento che già serve vaste aree del territorio comunale di Collegno.

OS4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle risorse

Tutti gli interventi previsti nei Comparti 2 e 3 dovranno conformarsi a quanto previsto dall’Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio del Comune di Collegno che definisce criteri di insediamento, progettazione architettonica e requisiti di prestazione energetica degli edifici ed è considerato più restrittivo rispetto alle norme nazionali e regionali di riferimento. Esso è citato a livello regionale come esempio di “Buone pratiche ed esperienze significative” per la riduzione dell’impatto ambientale relativamente al cambiamento climatico.

Con il miglioramento delle prestazioni energetiche degli involucri edilizi e dell’efficienza energetica degli impianti di riscaldamento e di condizionamento, è possibile, di fatto, ridurre l’immissione di inquinanti in atmosfera.

Sempre in attuazione delle prescrizioni del R.E., il Progetto di Massima prevede la predisposizione delle opere necessarie a favorire in futuro il collegamento alle reti di teleriscaldamento.

Il Progetto di Massima ha posto un’attenzione particolare anche all’utilizzo della risorsa acqua, mirando a ridurre i consumi pro-capite, mediante l’utilizzo di accorgimenti impiantistici e al recupero delle acque meteoriche.

OS 4.3 - Controllo dell’impermeabilizzazione del suolo

Il Progetto di Massima ha previsto una gestione sostenibile delle acque meteoriche prescrivendo per i progetti edilizi la verifica dell’invarianza idraulica e modalità di gestione delle acque al fine di non sovraccaricare il sistema fognario.

L’organizzazione spaziale delle funzioni e il trattamento delle superfici pedonali e per la sosta delle auto consentono di mantenere un elevato livello di permeabilità del suolo riducendo così i volumi di acque meteoriche da smaltire.

OS4.4 - Controllo e gestione dei rifiuti

Nell’ambito degli interventi in progetto si è optato per la creazione di isole ecologiche interraste, soluzione concordata con l’Amministrazione Comunale, che su tale soluzione progettuale ha già avuto buoni riscontri, sia formali che funzionali nell’ambito di altri interventi sul territorio comunale. E’ stata valutata la realizzazione di 4 isole ecologiche costituite da contenitori interrati di grande capacità per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e indifferenziato.

Dichiarazione di Sintesi**7. Le misure previste per il monitoraggio**

Il Piano di Monitoraggio predisposto (Elaborato VAS C – Piano di monitoraggio), integrato con ulteriori indicatori, come esito del recepimento delle prescrizioni del Parere Motivato dell'Autorità Competente per la VAS, fornisce un elenco degli indicatori relativi al monitoraggio degli effetti ambientali sulle principali matrici ambientali analizzate, nonché all'attuazione delle previsioni del Progetto di Massima.

Degli indicatori individuati, una parte valuta lo stato di attuazione del Progetto di Massima, relativamente agli obiettivi prefissati, mentre una parte valuta l'impatto delle previsioni sulle principali matrici ambientali e gli interventi di minimizzazione messi in atto per ridurre e/o eliminare tali impatti.

FASE DI CANTIERE					
COMPONENTE	DESCRIZIONE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	TARGET	RILIEVO DEI DATI ³
ATMOSFERA	Monitoraggio delle polveri emesse (PTS e/o PM10)	Livello di concentrazione polveri	µg/mc	Rispetto dei limiti di legge o mantenimento dei livelli attuali dove esiste già un superamento	In continuo per 15 gg., con rilievo ogni 24 ore, con restituzione dati quadrimestrale
RUMORE	Compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale	Inquinamento acustico	dB(A)	Rispetto dei limiti definiti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale	In continuo con restituzione dati mensile (modalità coerenti con le richieste definite da eventuali autorizzazioni in deroga)
TRAFFICO	Monitoraggio degli impatti del cantiere sul traffico locale	Riduzione della velocità del flusso veicolare	%	< 50% della velocità rappresentativa pre cantiere	Da definire in fase di cantiere

FASE DI REGIME			
INDICATORE	UNITA' di MISURA	TARGET	RILIEVO DEI DATI
Verifica della realizzazione degli interventi previsti dal Progetto di Massima	mq	Valori delle superfici previste dal Progetto di Massima	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Modifiche dello scenario paesaggistico locale	Rilievo fotografico da punti significativi	Previsioni del Masterplan del Progetto di Massima (Tav. 3.4)	Al collaudo delle opere per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Numero di connessioni stradali con il tessuto	N°	4	Al collaudo delle

³ Le modalità di rilievo dei dati hanno valore indicativo e saranno specificati con maggiore dettaglio nella fase di attuazione quando saranno note con maggiore precisione le caratteristiche dei cantieri.

Dichiarazione di Sintesi

urbano esistente			opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Numero di connessioni ciclabili e pedonali con il tessuto urbano esistente	N°	6	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Superficie di verde pubblico	mq	Non inferiore a 17.000 mq	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Lunghezza piste ciclabili	m	non inferiore a 1300 m	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Numero di alberi piantati	N°	Non inferiore a 550	Al collaudo delle opere per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Inquinamento acustico	dB(A)	Limiti coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima Al completamento delle previsioni del Progetto di Massima, tale indicatore andrà monitorato annualmente per i successivi cinque anni
Energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile	kWh/anno	Valore da determinare sulla base dei volumi effettivamente realizzati ⁴	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Copertura del fabbisogno di energia termica acqua calda e sanitaria	%	60	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima

⁴ Il valore sarà calcolato tenendo conto delle prescrizioni dell'Allegato Energetico al Regolamento edilizio riguardo alla Potenza installata per Unità Abitativa e alla Potenza installata per unità non residenziali.

Dichiarazione di Sintesi

Percentuale di suolo permeabile rispetto alla superficie complessiva dell'ambito interessato dal Progetto di Massima	%	30%	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Percentuale di raccolta differenziata	%	65% (come da norma)	Annuale con restituzione dati annuale per cinque anni dopo il completamento delle previsioni del Progetto di Massima
Produzione totale rifiuti procapite	Kg procapite/anno	455	Annuale con restituzione dati annuale per cinque anni dopo il completamento delle previsioni del Progetto di Massima
N° stazioni ecologiche al servizio dei residenti	N°	4	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima
Superficie aree di compensazione del consumo di suolo	mq	non inferiore a 20.385	Al collaudo delle opere - per tutta la durata dell'attuazione del Progetto di Massima

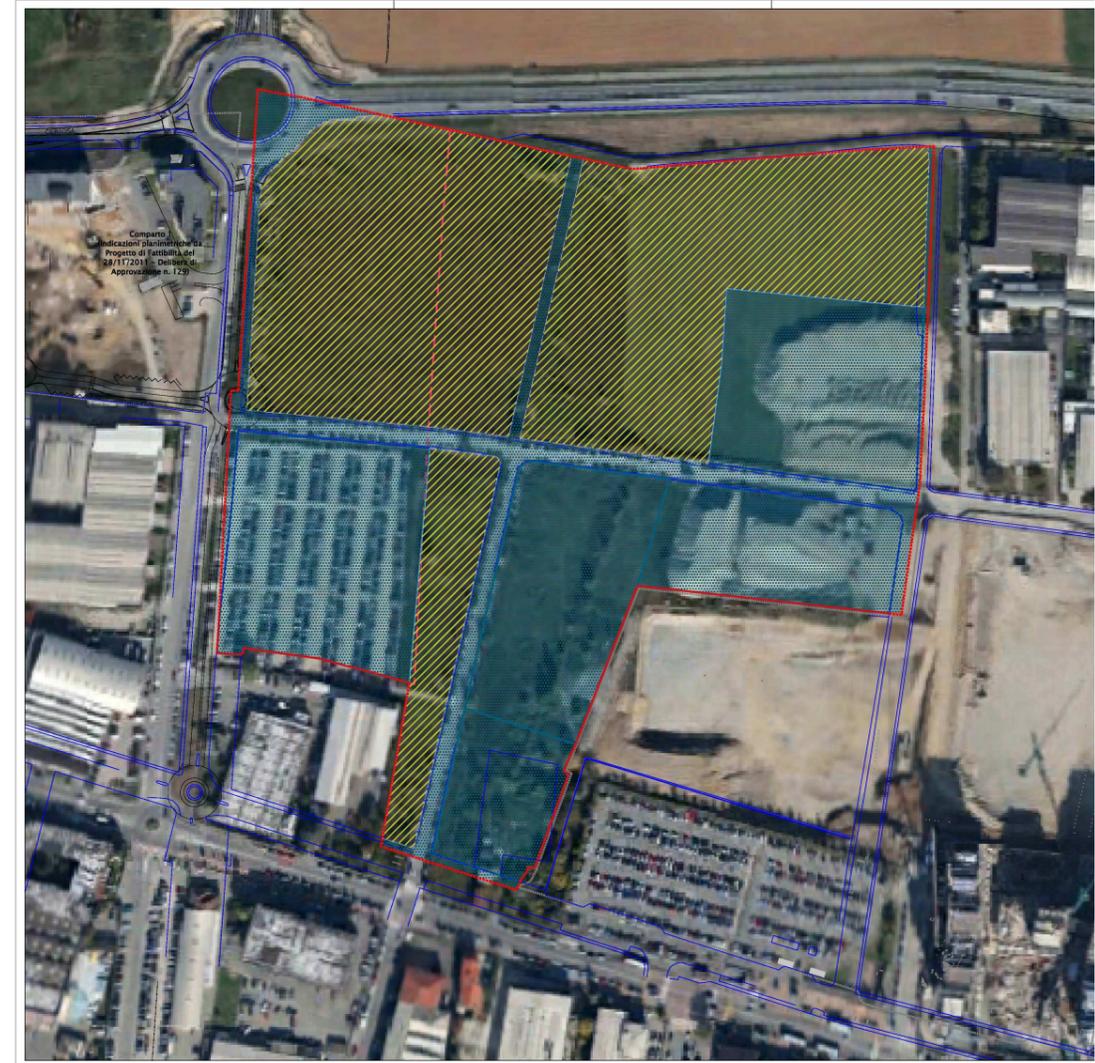
Fermo restando l'obbligo di raggiungimento dei target fissati relativamente ai singoli indicatori, nel quadro delle Convenzioni attuative degli Ambiti d'Intervento, di cui all'art. 4 delle Norme Specifiche di Attuazione, il Piano di Monitoraggio potrà essere sottoposto ad eventuali azioni correttive e/o integrative.

Le risultanze del monitoraggio saranno illustrate attraverso report periodici al fine di rendere trasparente gli esiti del monitoraggio stesso. Sulla base dei risultati registrati potranno essere avviati approfondimenti e proposte di modifica del Progetto di Massima. Il primo report di monitoraggio, che definirà il "tempo zero", sarà predisposto a seguito della stipula della prima Convenzione Attuativa degli Ambiti.

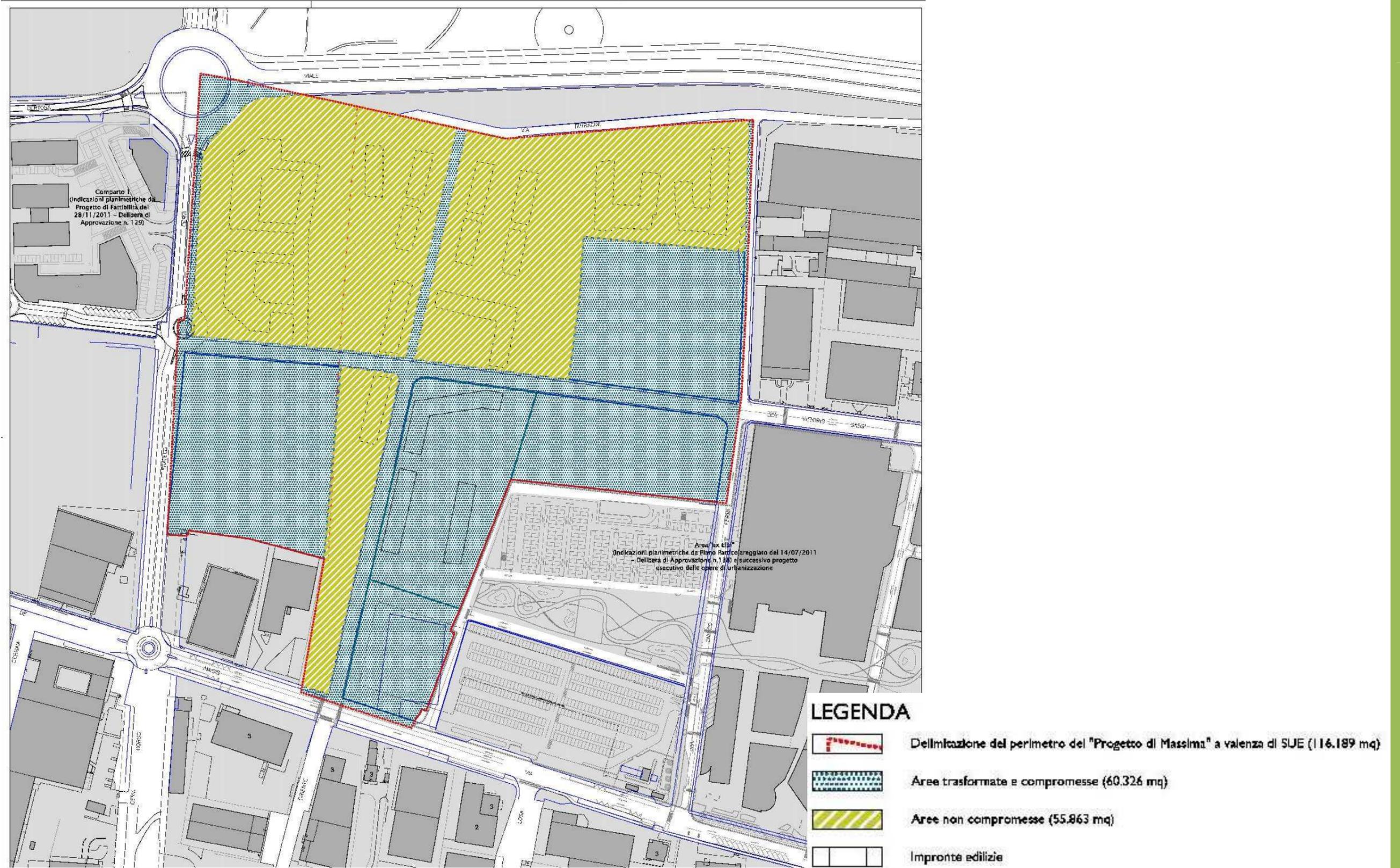
Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di Monitoraggio saranno a carico dei soggetti attuatori. Presso il Comune di Collegno dovrà essere individuata la struttura competente responsabile della gestione del sistema di monitoraggio che avrà il compito di raccolta e conservazione dei report, nonché di pubblicazione e divulgazione degli esiti del Monitoraggio.



Fotografia Aerea anno 2005



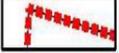
Fotografia Aerea anno 2011



PLANIMETRIA DELLE AREE TRASFORMATE E COMPROMESSE



LEGENDA

-  Delimitazione del perimetro del "Progetto di Massima" a valenza di SUE
-  Aree oggetto di compensazione (31.132 mq)
-  Aree interessate da interventi migliorativi del suolo (10.751 mq)
-  Aree già trasformate e compromesse non oggetto di compensazione